



Tanti eventi dedicati all'Unità d'Italia durante la Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica

Dagli insorti agli indignados

L'evoluzione della contrapposizione politica raccontata dall'Unimol

di Giuseppe Di Palo

Le giornate della XXI edizione della Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica promossa dall'Università degli Studi del Molise entrano nel vivo. Una serie di eventi, incentrati tutti sul

tema del 150enario dell'Unità d'Italia, hanno già accompagnato e guideranno ancora gli studenti dell'Ateneo molisano alla scoperta di mille e più sfumature del periodo storico diventato simbolo nazionale di quest'ultimo

anno.

Gli appuntamenti dei giorni scorsi hanno riguardato l'anniversario della nascita dell'Italia Unita in senso stretto. Mercoledì 19 ottobre, infatti, il tema centrale è stato l'insorgenza come fenomeno anche del nostro tempo, con particolare riferimento agli scontri di cui tanto si è sentito parlare negli ultimi tempi.

“L'insorgenza – spiega Giuseppe Pardini, docente di storia contemporanea – è sinonimo di contrapposizione al potere costituzionale ad alle nuove forme politiche. ‘È un qualcosa che si oppone a’. In questa sede abbiamo analizzato il fenomeno di fine

'800, vale a dire il brigantaggio, la resistenza dei grandi conflitti mondiali fino alla disobbedienza dei giorni nostri”. Una lettura non solo storico-politica, ma anche culturale che va ad individuare la nascita “non ufficializzata” della nostra identità di italiani.

L'iniziativa, promossa dal professor Ennio Badolati, ha visto la partecipazione di tanti esperti del settore che hanno presentato una rassegna storica con numeri e curiosità sui personaggi dell'epoca, su alleanze spesso non limpide (come il coinvolgimento della malavita organizzata per facilitare lo sbarco dei mille).

“Alla fine degli anni '70 – le parole di Alberto Tarozzi, uno dei relatori – si sviluppò un movimento di insorgenza in opposizione all'installazione di centrali nucleari in Italia.

Oggi un erede legittimato di quei moti spesso pacifici è stato il referendum dello scorso giugno. Un ultimo episodio di insorgenza estrema è quanto accaduto recentemente a Roma.”

Il riferimento alla Capitale messa a ferro e fuoco dai cosiddetti black block ben si coniuga con il concetto di globalizzazione dell'insorgenza la quale può essere meglio definita globale in quanto in diverse realtà (ma anche in diverse epoche) assume forme disuguali. Alla tavola rotonda anche i docenti Giovanni Cerchia ed Ivo Stefano Germano i quali hanno concordato sul rapporto tra carisma ed insorgenza, elemento percepito soprattutto nell'allora Regno delle Due Sicilie.

La settimana della cultura dell'Unimol è proseguita ieri mattina con una esilarante rappresentazione teatrale dal titolo “Facciamo l'Italia” ad opera del gruppo foggiano “Cerchio di Gesso”. Una scena semplice in cui gli attori Ruggero Valentini, Vito De Girolamo e Mario Pierrotti, sotto l'attenta conduzione di Michele D'Errico, hanno ipotizzato un ironico talk show tra due docenti universitari, l'uno pro Borboni e



Miletta e Scillitani

l'altro a sostegno dei Savoia, con la partecipazione straordinaria in video conferenza di Camillo Benso Conte di Cavour.

“Abbiamo voluto aggiungere la nostra voce – spiegano gli artisti – a questo scenario dei 150 anni dell'Unità d'Italia presentando, però, una lettura diversa, un reading che nasce da una storiografia non ufficiale messa, ironicamente, sotto forma di talk show. Un modo anche per ridicolizzare la tv in quanto mezzo che dà un proprio punto di vista della realtà”. Lo spettacolo è stato molto apprezzato dagli studenti e dai docenti presenti in sala. Questi ultimi (Fabio Ferrucci, Giovanni Luseroni, Rosanna Alaggio e Lorenzo Scillitani) hanno dichiarato

che tireranno fuori da quest'esperienza degli spunti positivi da riproporre nelle proprie lezioni.

Ed è proprio uno dei docenti su citati, Lorenzo Scillitani, ad essere tra i protagonisti dell'ultimo appuntamento della giornata di ieri. Nel pomeriggio, infatti, lo studioso di Atropologia Filosofica e Diritti dell'Uomo ha discusso insieme al professor Miletta dell'Università di Foggia sul tema “Unificazione e dis-centramento: l'amministrazione nel Regno D'Italia”.

“Durante la rivoluzione – ha illustrato Miletta – la sovranità era una ed indivisibile. In tal modo tutti potevano partecipare ai cosiddetti eventi comuni senza alcuna distinzione. L'Italia, però, era divisa in molti stati ed ognuno di questi aveva caratteristiche assai diverse. La nostra nazione, all'epoca (e, forse, anche oggi) era designata con uno stile arlecchinesco”.

Altri eventi attendono ancora la settimana della cultura dell'ateneo molisano. Un viaggio sempre più ricco per approfondire la propria conoscenza.



Un momento della rappresentazione



Gli attori Ruggiero, Di Girolamo e Pierrotti con il coordinatore D'Errico